Era assai equa questa legge, conciossiache quei Vicini avevano potuto ceder del suo in pro delle Chiese, e però era dritto loro curare, che quei beni non si dilapidassero indebitamente alienandoli. Quindi veggonsi nelle vecchie alienazioni tanti Soscrittori. Il vocabolo poi di Vicini era di uso vastissimo, laonde in una Carta nel de Rubeis da lui in mezzo recata nel suo discorso Diplomatico sopra un'antica Pergamena, a pag. 37 si trova: Nos omnes Vicini S. Maria plebis a Muriano, Clerus videlicet & populus, majores, mediocres, minores promittentes promittimus &c. Derivossi quindi la consuetudine e il dritto di concorrer all' elezioni dei piovani, prima postulatione, e poi ancora voce & voto. E come anticamente tutti, in qualunque modo avessero relazione a qualche Chiesa, si dicevano Vicini, e in qualche testo ancora Vicani, o Conwicini, sebbene altrove soggiornanti, così nelle nuove maniere di parlare tutti si dicono Parochiani, o Parochiales .

Senato, che nell'elezioni dei Piovani permettono chiederne la confermazione da Roma secondo lo stile di quei secoli. Noi qui li produrremo notandone l'espressioni di tutti secondo le date successive dei tempi loro, per farvi poi sopra qualche considerazione.

L'Anno:

1338. S. Paterniano, P. Pietro Nani, Electi concorditer. Corn. XII, 268.

1358. S. Apollinare, Pre Lodovico, Postulatus in plebanum dieta Ecclesia. XIV, 219.

1449. S. Ermagora, P. Antonio Capella, Per R 4 No-